

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL "PARCO EOLICO MONTE CROCE DI FERRO" IN LOCALITÀ  
MONTE CROCE DI FERRO NEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PR)  
PRESENTATO DA BORGOTARO WIND S.R.L.**

Premesso che abito in Val Tarodine in Località Valletto di San Vincenzo, ad una distanza di circa 3 km in linea d'aria dalla localizzazione dal Monte Croce di Ferro, vorrei evidenziare le seguenti criticità relative al progetto presentato dalla Soc. Borgotaro Wind Srl che non permettono di comprendere la sostenibilità paesaggistica/ambientale/economica di tale progetto:

1. Esprimo estrema preoccupazione per l'**altezza complessiva di 200m della tipologia di generatori eolici** che risulta **davvero eccessiva per la localizzazione e non trova paragone con alcun impianto esistente nel territorio limitrofo.**
2. Tale dimensione amplifica esageratamente l'**impatto paesaggistico negativo del parco eolico**: si evidenzia che tale aspetto non viene affrontato correttamente nel progetto depositato, dato che **non sono state presentate fotosimulazioni da punti notevoli** (es. centri abitati limitrofi come Borgo Val di Taro, San Vincenzo, Valdena, Valletto, Ostia Parmense, Cavanna, Monticelli, Cafaraccia, Pontolo, Boceto, Tiedoli, ecc.), ma sono state fatte da punti non rilevanti con angolazioni dal basso e presenza di alberature o altri ostacoli visivi.  
Inoltre si evidenzia che la Soprintendenza competente ha già espresso **parere negativo di compatibilità paesaggistica nel 2016 per il precedente progetto sempre sul Monte di Ferro – Case Vighini (proponente Az. Agricola Boglioli Ernesto) di n.1 aerogeneratore da 60kw alto 40m** con la motivazione che *"le opere previste [...] impattano in modo negativo sul contesto paesaggistico vincolato"*. Tale progetto è stato bocciato definitivamente con Delibera del Consiglio dei Ministri del 04/04/2019, dato che è stato confermato il parere della Soprintendenza e ritenuto *"prevalente l'interesse di tutela del paesaggio [...] art. 142 del Decreto Legislativo n.42/2004"*.
3. Dato il fatto che **impianti di tali dimensioni non sono mai stati realizzati in valle**, occorre redigere un **approfondito studio di dettaglio per il transito dei trasporti eccezionali** su tutta la viabilità provinciale e comunale nel tratto dall'Autostrada al bivio dei Vighini sulla SP.20 del Bratello, in relazioni alla transitabilità, spazi di manovra e ai pesi (in particolare per i ponti e le gallerie), oltre che l'eventuale **interferenza con lavori manutentivi programmati.**
4. In relazione ai transiti eccezionali, che prevedranno la **chiusura temporanea della viabilità**, si evidenzia che **la SP.20 è una viabilità necessaria per tutti i residenti della Val Tarodine e dei Vighini**: occorre **individuare e potenziare una viabilità alternativa** che sia adeguata per garantire ai residenti i necessari spostamenti verso Borgotaro anche per interventi di emergenza (ambulanze, VV.FF., protezione civile, ecc.). Il progetto presenta **rilevanti carenze/assenza in**
5. Ci tengo a precisare la mia personale esperienza, in quanto per 9 anni ho vissuto con mia moglie e figli sul Monte Verruca da cui si vedevano molto bene anche se in lontananza le pale eoliche del parco di Riparbella! La cosa che appariva molto evidente è che le pale erano e lo sono tuttora quasi sempre ferme! O per mancanza di vento o per troppo vento! Quindi deturpazione paesaggistica molto importante e di pochissima inutilità finale,: A tale proposito esprimo quindi grandissima perplessità anche su questo progetto, per entrare nei dettagli, vivendo a pochi chilometri dal sito croce di ferro, posso testimoniare che negli ultimi mesi, direi da inizio primavera ad adesso, metà novembre, insomma per un periodo di circa 8 mesi i giorni ventosi si sono contati veramente sulle dita di una o due mani! Ma a cosa servono delle immense pale eoliche senza vento??
6. L'Italia è chiaramente un paese che ha le sue ricchezze nel suo bellissimo paesaggio, nei monti, nei mari, nelle colline! nei suoi prodotti agricoli, vino, olio, FUNGHI, CASTAGNE, ecc.. ecc... e ne ha un tornaconto importantissimo a livello umano e anche a livello economico con la presenza annua di milioni e milioni di turisti, che provenienti dal resto d'Europa e da altri continenti NON VENGONO QUI PER VEDERE MEGA IMPIANTI EOLICI O SIMILI DETURPAZIONI DEL PAESAGGIO! E se non trovano più ciò per cui vengono, come ben si sa, vanno in altri posti! In poche parole, ci sono altri paesi anche in Europa che molto meglio si prestano a questi grandi progetti e da cui giustamente noi italiani compriamo energia! Importiamo energia ed esportiamo le nostre vere grandi ricchezze! Non capire questa importante



realtà è per i nostri amministratori, secondo me, un segno di incompetenza e impreparazione storica! E anzi miete gravi e grandi dubbi sul perchè si pensino tali mega progetti, che sembrano essere (e poi spesso si rivelano) più tornaconti economici per pochissimi, non certo per la popolazione in generale!

7. Il progetto prevede **interferenze con aree a pericolosità geomorfica** di varia natura:

- la **turbina BT06** è posta in area identificata come "Deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco (DGPV)" sottoposta a deformazioni gravitative di versante profonde (pericolosità moderata) che, come indicato nella Relazione geologica, è soggetta a fenomeni di instabilità potenziale, configurandosi come "*frane ad attività intermittente che non hanno esaurito la loro attività*" e con "*oggettive possibilità di riattivazione*". Inoltre il sito di questa turbina è stato escluso dalla campagna di indagini penetrometriche pesanti (DPSH) svolta dal proponente.
- La **turbina BT01** è posta in area identificata come "Accumulo detritico" (pericolosità moderata) che, come indicato nella Relazione geologica, è soggetta a fenomeni di instabilità potenziale.
- La **turbina BT04** è posta in area identificata come "Depositi glaciali – detrito di versante" (pericolosità moderata) che, come indicato nella Relazione geologica, è soggetta a fenomeni di instabilità potenziale. Tra le turbine BT04 e BT05 è presente una frana attiva (pericolosità molto elevata).
- L'**Area di cantiere** è posta in area identificata come "Accumulo detritico di origine mista" (pericolosità moderata) che, come indicato nella Relazione geologica, è soggetta a instabilità potenziale. Inoltre l'area interferisce a monte con una frana attiva (pericolosità molto elevata).
- La **Stazione Terna** e la **Sottostazione utente** sono poste in area identificata come "Depositi glaciali – detrito di versante" (pericolosità moderata). Inoltre l'area interferisce con una frana attiva (pericolosità molto elevata).
- Il **Cavidotto** di collegamento degli aerogeneratori, così come la **viabilità di cantiere**, intercettano numerosi fenomeni di instabilità attivi con pericolosità molto elevata nei pressi dell'area di cantiere e in particolare nei tratti limitrofi alla Stazione Terna e la Sottostazione utente. Inoltre la viabilità di cantiere è stata esclusa dalla campagna di indagini penetrometriche pesanti (DPSH) svolta dal proponente.

8. Il progetto **impatta negativamente sul sistema della rete escursionistica** dell'Emilia Romagna – CAI, recando danno al sempre più crescente interesse per l'escursionismo che contraddistingue la nostra valle e il conseguente accresciuto movimento di camminatori o frequentatori di sentieri a livello locale e nazionale. Evidenzio anche che il decantato "turismo eolico" auspicato nel progetto non è mai esistito in queste zone, come dimostrano le esperienze con gli impianti già esistenti. Inoltre occorre inquadrare correttamente il **pericolo di caduta ghiaccio dalle pale dei generatori eolici sugli escursionisti**, visto che questa fattispecie di evento è stato escluso dalle valutazioni contenute nel progetto.

9. A mio parere **le opere di compensazioni ambientali proposte sono risibili e insufficienti** a mitigare gli impatti di un progetto di tale portata dimensionale ed economica (62.3 milioni): *generica promozione e creazione di comunità energetiche; n.1 sistema di rilevamento ottico per vigilanza territoriale; rimboschimento compensativo in rapporto 4:1 (.. forse 8:1); nuova fognatura a servizio della sottostazione utente; verniciatura in nero di una pala di n. 2 aerogeneratori; sistemi di avviso stormi; monitoraggio post-operam (?); avvio cantiere tra marzo e giugno per ridurre impatto acustico nel periodo riproduttivo fauna; sfalci non motorizzati (?)*. Nel quadro economico è indicata la voce "Opere di mitigazione/compensazione" pari a € 55.969,77 (iva inclusa).

10. Evidenzio infine che il progetto impatta gli **splendidi boschi della nostra valle** (abbattimento di faggi e castagni pari a una superficie di 1,08 ettari), culla di produzione del Fungo di Borgotaro IGP, con tutte le conseguenze immaginabili.

Luogo e data Borgo Val di Taro, 12/11/2022

Il dichiarante

Marcello Moretti (guida turistica)